

FLOP DEL “DECRETO CALABRIA 2019”: ANALISI DEL PRIMO CONCORSO IN MEDICINA GENERALE CON L’ACCESSO IN SOVRA NUMERO TRAMITE GRADUATORIA RISERVATA

di Claudio Cappelli

Introduzione

Il così detto “Decreto Calabria” è il [Decreto Legge n. 35 del 30 Aprile 2019](#), un decreto che nella sua componente relativa alla Medicina Generale è stato molto discusso e su cui si è dibattuto molto.

In particolare l’articolo 12 dal titolo: “Disposizioni sulla formazione in materia sanitaria e sui medici di medicina generale” è stato uno degli articoli più discussi fra i giovani medici in medicina generale sia corsisti che aspiranti tali.

Il Comma 3 infatti recitava:

“Fino al 31 dicembre 2021 i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale e già risultati idonei al concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, che siano stati incaricati, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale per almeno ventiquattro mesi, anche non continuativi, nei dieci anni antecedenti alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale, accedono al predetto corso, tramite graduatoria riservata, senza borsa di studio. Accedono in via prioritaria all'iscrizione al corso coloro che risultino avere il maggior punteggio per anzianità di servizio maturata nello svolgimento dei suddetti incarichi convenzionali, attribuito sulla base dei criteri previsti dall'accordo collettivo nazionale vigente per il calcolo del punteggio di anzianità di servizio. I medici già iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale sono interpellati, in fase di assegnazione degli incarichi, comunque in via prioritaria rispetto ai medici di cui ai periodi precedenti. Il numero massimo di candidati ammessi al corso è determinato entro i limiti consentiti dalle risorse di cui al successivo periodo. Agli oneri derivanti dal presente comma, relativi alle ulteriori spese di organizzazione dei corsi di formazione specifica di medicina generale fino ad un massimo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, in relazione al corso 2019-2021, 2020, in relazione al corso 2020-2022 e 2021, in relazione al corso 2021-2023, si provvede col vincolo di pari importo delle disponibilità finanziarie ordinarie destinate al fabbisogno sanitario standard nazionale, cui concorre lo Stato, con ripartizione tra le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla base delle effettive carenze dei medici di medicina generale calcolate sulla base del numero complessivo di incarichi pubblicati e rimasti vacanti.”

Di fatto, si è quindi venuto a creare un binario parallelo e ulteriore di accesso al corso di formazione in medicina generale, per una categoria selezionata di medici con i criteri di cui al comma 3.

Su questo decreto si è consumata una vera e propria battaglia, come dicevamo, sia fra i corsisti in medicina generale e gli aspiranti “dl calabria” e sia tra l’allora Ministro della Salute, [l’Onorevole Giulia Grillo, e le Regioni](#), ma ci fu anche una vera e propria campagna contro questo decreto da parte di associazioni di giovani medici e sindacati.

L’impianto originario del “DL Calabria” ha subito nel tempo varie limature.

In un primo momento infatti, le risorse messe in campo, ovvero 6 milioni di euro suddivisi in 3 anni, avrebbero dovuto formare un numero importante di circa 6000 unità, una volta calcolati i “costi di organizzazione dei corsi” per formare i corsisti, secondo il parere del Ministero della Salute.

Successivamente vennero poi ricalcolati in [666 unità all’anno per 3 anni](#) per un totale di circa 2000. Il 18 Settembre 2019, in [sede di Conferenza delle Regioni](#) infatti, i numeri del Ministero della Salute, vennero smentiti in quanto le Regioni all’unanimità proposero:

- di riconoscere un contributo alle spese di organizzazione pari ad 1.000 € per anno di formazione, pari ad 3.000 € procapite per il triennio e pertanto propongono di ripartire, per il triennio 2019- 2022, 666 posti, derivanti dal riparto dei 2.000.000 €, anche in considerazione del fatto che non risulta sostenibile per le Regioni, né da un punto di vista economico, né da un punto di vista organizzativo/formativo, il numero di posti (2.000) stimati dal Ministero della Salute sulla base di quanto previsto nella relazione tecnica allegata al DL Calabria

Così fu la suddivisione Regionale dei posti calcolata su un numero minimo per regione (10 unità), sulla base delle carenze e delle capacità organizzative e sul riparto delle restanti borse derivanti dalla differenza.

Corso di formazione specifica in MMG: rilevazione del numero di incarichi pubblicati e non assegnati e riparto regionale dei posti in sovrannumero (DL 35/2019)

Approvato in Commissione Salute il 18 settembre 2019

	TOTALE
Val d'Aosta*	3
PA Trento*	7
PA Bolzano*	
Piemonte	87
Lombardia	127
Veneto	80
Friuli Venezia Giulia*	2
Emilia-Romagna	78
Liguria	21
Marche	29
Toscana	28
Umbria	12
Lazio	45
Campania	17
Abruzzo	20
Molise	10
Basilicata	12
Puglia	33
Calabria	32
Sicilia* ^	35
Sardegna*	10
	688

* Regioni e Province Autonome escluse dalla ripartizione dei 2000 posti per le quali è indicato il numero dei medici che prevedono di ammettere in applicazione del DL Calabria

^ La **Regione Sicilia** è soggetta alle ritenute di legge, pari al 49,11%, (art. 1, comma 830, L. 296/2006)

° Il riparto di 160 posti avviene secondo una quota di 10 posti attribuita a tutte le Regioni

Il 25 Luglio 2019 ,vennero poi proposte ulteriori [Linee Guida applicative](#) per il recepimento sia [del Decreto Semplificazione](#) che del DI Calabria, ovvero per la possibilità di accedere alla convenzione per i corsisti in formazione. Rispetto all'impianto originario e su cui puntava il Ministero della Salute, ovvero dell'istituzione del corso di formazione in "part-time" le Regioni [si espressero in maniera contraria](#): il corso era e doveva rimanere a "tempo pieno".

Il Decreto Calabria e il Decreto Semplificazione trovano infine pieno inquadramento normativo nell'[ipotesi del nuovo ACN 2019](#), firmato dalle sigle sindacali in data 5 Settembre 2019.

Questi i punti salienti:

- 1) Possibilità per i medici corsisti di accedere alle procedure di assegnazione degli ambiti carenti della medicina generale in subordine agli aventi diritto, ovvero iscritti in graduatoria regionale, con priorità di interpello prima ai "borsisti" e successivamente ai "di Calabria".
- 2) Massimale di scelta per l'assistenza primaria bloccato a 500 scelte con una variabilità del 30% regionale, massimale orario consentito sia per la Continuità Assistenziale che per l'Emergenza Sanitaria Territoriale a 24h settimanali.
- 3) Inibita la libera professione per entrambe le categorie di medici corsisti

In una recente Nota del Ministero della Salute si è anche infine chiarito come anche i "DI Calabria" al pari degli altri corsisti (ad eccezione di quelli iscritti in sovra numero ai sensi dell'art. 3 della legge 401 del 29/02/2000, siano inibiti dalla libera professione durante il corso di formazione anche in assenza di un incarico convenzionale acquisito.

Quello che segue è adesso un'analisi del primo anno di concorso del così detto "decreto Calabria", tutti i numeri e i dati sulla partecipazione degli aventi diritto alla graduatoria riservata.

LE POLEMICHE SUL NUMERO DEI POSTI A DISPOSIZIONE E LA PARTECIPAZIONE AL PRIMO ANNO

Come già anticipato nell'introduzione, quello del numero dei posti da mettere a bando tramite graduatoria riservata e nei limiti delle risorse, ovvero 2 milioni di euro all'anno, è stato al centro delle polemiche che hanno visti coinvolti sia l'ex Ministro della Salute Giulia Grillo ("Governo Conte 1") e sia la neo associazione costituita dei "Camici Grigi" che ha fatto partire una serie di diffide culminate con un [ricorso](#).

In una lettera pubblicata su [Quotidiano Sanità](#), l'ex Ministro Giulia Grillo si scagliava apertamente contro le regioni scrivendo: "Si mette a serio rischio – conclude – l'assistenza dei pazienti e si continua ad alimentare il fenomeno dei "camici grigi": esercito di eterni precari non completamente formati, e non tutelati, a cui bisognava porre fine e non di alimentarne ulteriormente il numero come invece accadrà.

Questa scelta, a mio parere incomprensibile, farà ripartire in modo ancora più aspro il braccio di ferro con la categoria. I malati, il territorio e i giovani medici chiedono risposte concrete. A chi giova questa situazione?". "I dati della carenza medici – prosegue – sono allarmanti, a fine 2018 erano 3.474 i posti di ruolo rimasti "orfani" di candidati nella medicina generale, a cui aggiungere i continui pensionamenti. Con le norme del decreto andavamo a compensare questa carenza formando 4.000 persone l'anno in tutta Italia, e invece qualcuno ha deciso di cambiare le carte in tavola. A svantaggio dei cittadini innanzitutto e ovviamente dei medici che vogliono formarsi. Cosa comporta questa riduzione?"

Ma alla luce di tutto questo, in quanti hanno partecipato e sono risultati idonei al primo anno del Decreto Calabria?

ANALISI DEL CONCORSO TRAMITE GRADUATORIA RISERVATA EX. "DL CALABRIA" ANNO 2019



	A	B	C = B - A
REGIONI	2019 Calabria	PARTECIPANTI	ESCLUSI (partecipanti - posti)
Abruzzo	20	25	5
Basilicata	12	21	9
Calabria	32	44	12
Campania	17	42	25
Emilia Romagna	78	208	130
FVG	2	19	17
Lazio	45	55	10
Liguria	21	38	17
Lombardia	127	131	4
Marche	29	46	17
Molise	10	4	-6
Piemonte	87	98	11
Puglia	33	59	26
Sardegna	10	45	35
Sicilia	35	85	50
Toscana	28	98	70
Trento	7	7	0
Umbria	12	35	23
Val d'Aosta	3	6	3
Veneto	80	109	29
ITALIA	688	1175	487
FINANZIAMENTO Mln	2.000.000 €		

COMMENTO

Il primo anno del Decreto Calabria ha visto una partecipazione ben al di sotto delle aspettative e anche delle richieste e critiche pervenute sia dall'ex Ministro Grillo che da qualche associazione sul ridotto numero di posti a bando rispetto alle previsioni iniziali di 2000 unità. Hanno infatti partecipato e risultati idonei in 1175, con un disavanzo di appena 487 unità sugli aventi diritto.

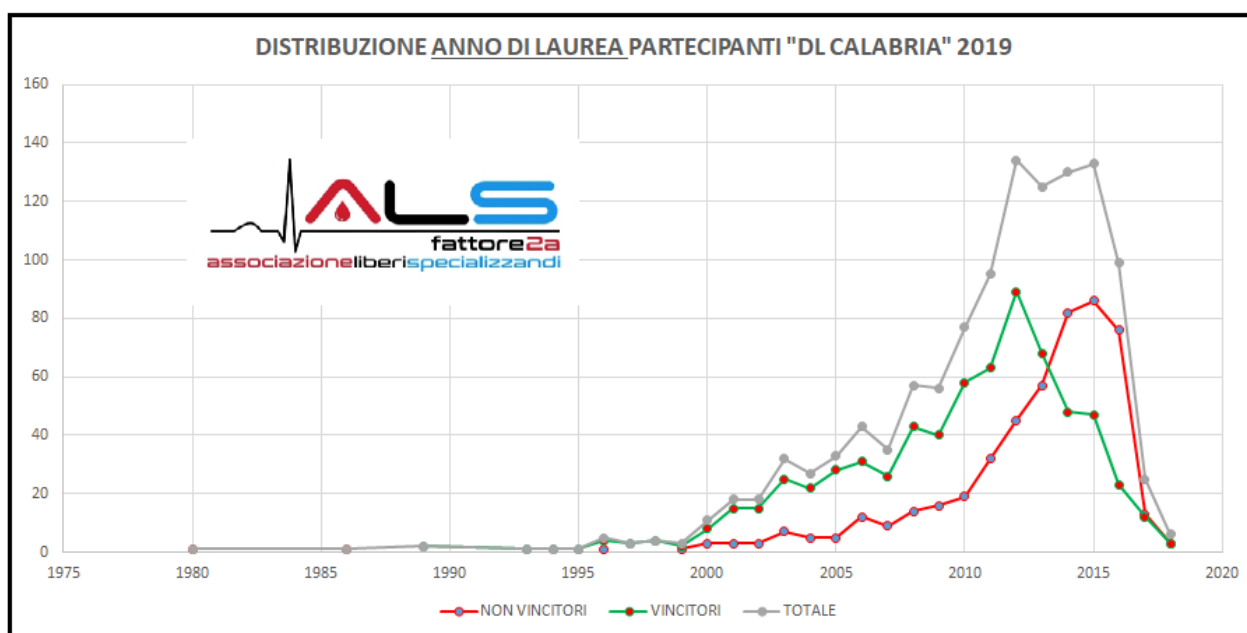
Ben al di sotto delle aspettative di quell' "esercito di aventi diritto", sono risultati essere idonei per i titoli richiesti in meno 1200, ovvero 1175 con un disavanzo rispetto ai posti messi a bando di 487 unità.

Numeri assolutamente contenuti che potrebbero essere facilmente riassorbiti qualora la politica decidesse finalmente di investire nella formazione, come c'è l'intento di fare almeno per le specializzazioni, attraverso un congruo finanziamento delle borse di formazione e non tramite graduatorie riservate per pochi.

LA DISTRIBUZIONE PER ANNO DI LAUREA DEI PARTECIPANTI IDONEI – VINCITORI E NON

Il decreto calabria per la medicina generale è un decreto a favore dei giovani medici? A guardare i dati sulla distribuzione di anno di laurea la risposta è no, non lo è.

La curva della distribuzione cresce dagli anni 2000 con il suo picco intorno al 2013 e decresce al partire dal 2015, ovvero è un decreto che interessa chi ha almeno 5 anni di laurea in un range che va dai 5 ai 15 anni di anzianità di laurea. I vincitori idonei al decreto calabria sono sicuramente più "anziani" rispetto al totale dei partecipanti avendo sicuramente maggiori anni di servizio nella medicina generale, come richiesto dal suddetto decreto.

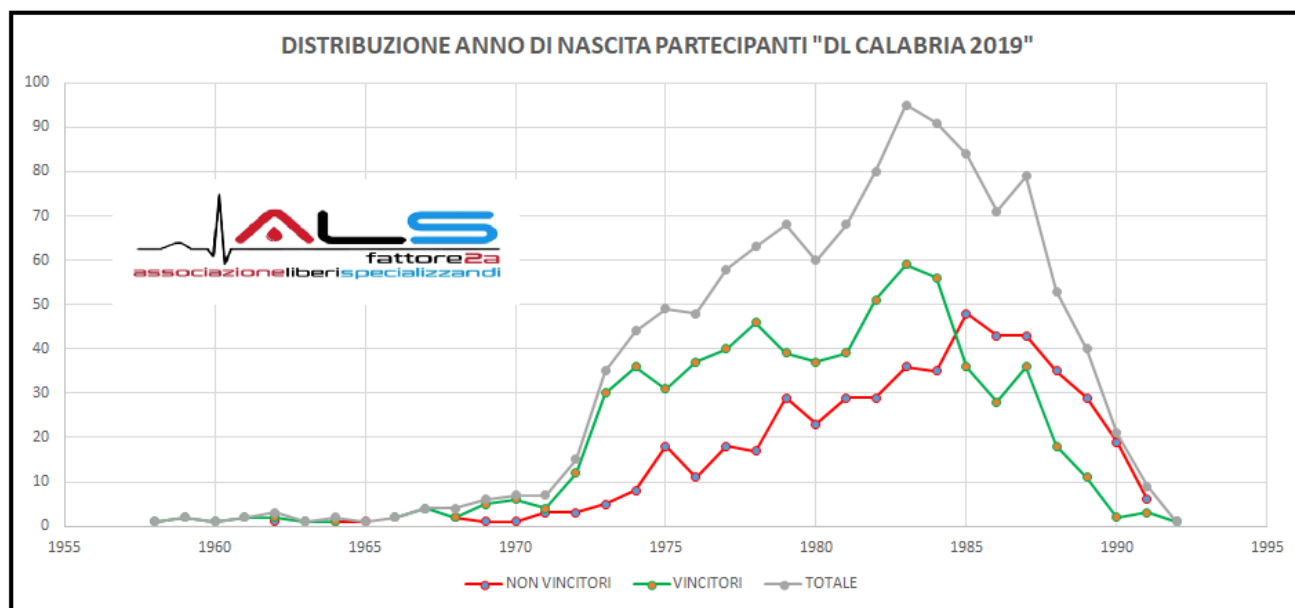


COMMENTO

La curva di distribuzione per anno laurea dei partecipanti al "DL Calabria 2019" trova il suo apice tra il 2010 e il 2015, ovvero con un'anzianità di laurea di 5-10 anni che si sposta più indietro verso e oltre il 2010 per i vincitori e più in avanti sorpassando il 2015 per i non vincitori.

LA DISTRIBUZIONE PER ANNO DI NASCITA DEI PARTECIPANTI IDONEI – VINCITORI E NON

La distribuzione per anno di nascita mostra una curva che trova la sua mediana intorno al 1982, con quella dei “vincitori” che parte dal 1975 e arriva al suo apice intorno al 1985 (quindi fascia d’età dei vincitori 35-45 anni) mentre quella degli esclusi si protrae più avanti, fino al 1990. Non è sicuramente un decreto per “giovani medici” ma questo era chiaro a tutti.



COMMENTO

La distribuzione per anno di nascita dei partecipanti totali vincitori e non vincitori mostra come siano maggiormente rappresentati gli anni 1980-1985 sul totale partecipanti con la curva dei vincitori che si sposta più verso gli anni 1980 fino al 1975 e quella degli esclusi tra il 1985 e il 1990. Il decreto calabria avvantaggia sicuramente i più "anziani" tra i medici con una mediana intorno al 1982 ovvero oltre i 35 anni di età.

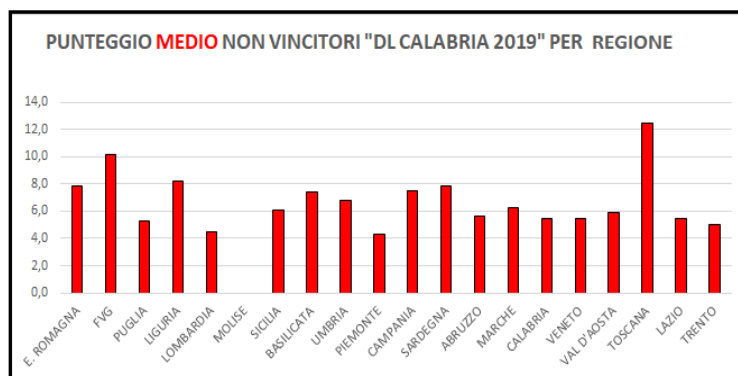
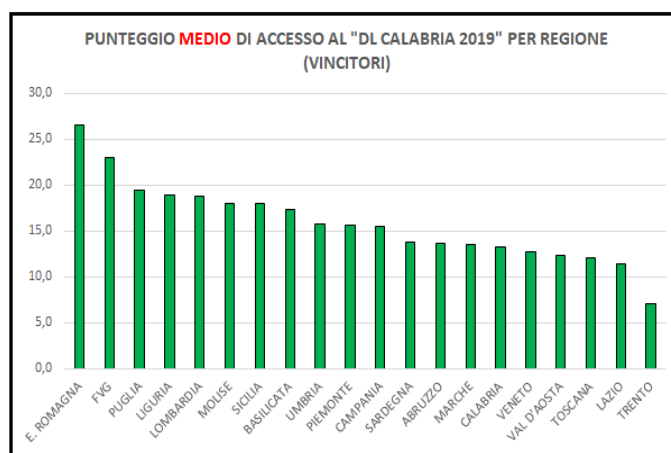
IL PUNTEGGIO MEDIO E MINIMO DI ACCESSO AL DECRETO CALABRIA 2019

I dati sul punteggio medio, sia dei vincitori che dei non vincitori, ci danno informazioni su quanto il fenomeno del “precariato” in medicina generale sia rappresentato nelle varie regioni, ovvero da quanto tempo personale della medicina generale senza i titoli opera nei vari settori della medicina generale. La regione capofila in questo senso è sicuramente l’Emilia Romagna che vede una media più alta di tutte le altre regioni, seguite dal FVG e Puglia.

PUNTEGGIO MEDIO PARTECIPANTI E VINCITORI			
REGIONE	non vincitori	vincitori	TOTALE
E. ROMAGNA	7,8	26,6	14,9
FVG	10,1	23,0	11,5
PUGLIA	5,2	19,5	13,2
LIGURIA	8,2	18,9	14,1
LOMBARDIA	4,5	18,8	18,4
MOLISE		18,0	18,0
SICILIA	6,1	17,9	11,0
BASILICATA	7,4	17,3	13,1
UMBRIA	6,8	15,8	9,9
PIEMONTE	4,3	15,6	14,3
CAMPANIA	7,5	15,5	10,7
SARDEGNA	7,9	13,8	9,2
ABRUZZO	5,6	13,6	12,0
MARCHE	6,3	13,5	10,8
CALABRIA	5,5	13,2	11,1
VENETO	5,4	12,7	10,7
VAL D'AOSTA	5,9	12,3	9,1
TOSCANA	12,5	12,0	12,3
LAZIO	5,5	11,4	10,3
TRENTO	5,0	7,0	6,8
ITALIA	8	17	13

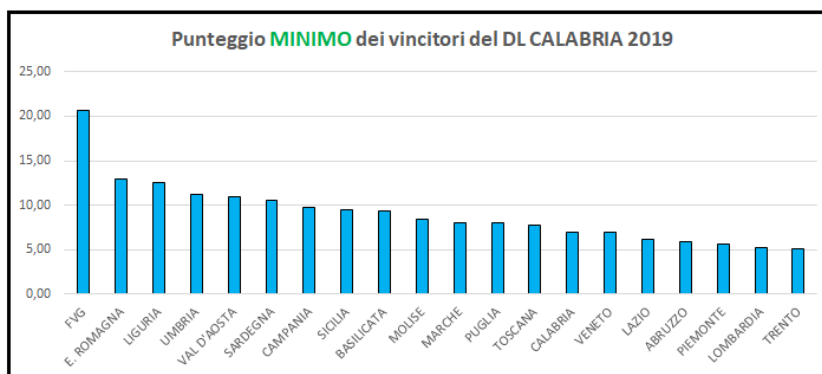
COMMENTO

il punteggio medio di accesso al “dl calabria” per i vincitori è maggiore nelle regioni Emilia Romagna, FVG e Puglia a scendere alle ultime regioni come Toscana Lazio e Trento. Il punteggio medio riflette gli “anni di servizio” e quindi di anzianità di chi ha partecipato al concorso del decreto calabria 2019.



Per quanto riguarda il punteggio minimo richiesto per entrare nelle varie regioni registriamo il FVG (con i soli due posti a bando) seguito dall'Emilia Romagna che sembra essere le regioni più problematica in questo senso e dalla Liguria. Ultime per punteggio minimo Piemonte Lombardia e Trento.

PUNTEGGIO MINIMO DEI VINCITORI	
REGIONE	pt minimo
FVG	20,60
E. ROMAGNA	12,90
LIGURIA	12,60
UMBRIA	11,2
VAL D'AOSTA	10,9
SARDEGNA	10,6
CAMPANIA	9,70
SICILIA	9,5
BASILICATA	9,3
MOLISE	8,45
MARCHE	8,05
PUGLIA	8
TOSCANA	7,8
CALABRIA	7
VENETO	7,0
LAZIO	6,15
ABRUZZO	5,95
PIEMONTE	5,6
LOMBARDIA	5,2
TRENTO	5,1



Il punteggio minimo più basso per entrare nel Decreto Calabria si è ottenuto a Trento mentre il punteggio minimo più alto in FVG seguita dall'Emilia Romagna.



I PARTECIPANTI AL "DL CALABRIA 2019" E AL CONCORSO MMG 2019

Quanti aspiranti "dl calabria" hanno partecipato al concorso per la medicina generale del 2019, ovvero quello con borsa di formazione? La media nazionale è il 51% del totale partecipanti al "DL Calabria" che si è presentato al concorso per la Medicina Generale, con le uniche regioni sotto la media quali in particolar modo Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria e Sicilia. Questo dato ci indica come i partecipanti al "dl calabria" siano più interessati a partecipare alle normali procedure concorsuale tramite borsa di studio nella gran parte delle regioni italiane ad eccezione di quelle indicate.

TOTALE PARTECIPANTI AL "DL CALABRIA" CHE HANNO PARTECIPATO AL CONCORSO MMG 2019				
	A	B	C	D = C/B*100
REGIONE	POSTI 2019	partecipanti DI Calabria19	partecipanti MMG19	Partecipanti DL CALABRIA Su Concorso MMG 1
MOLISE	10	4	4	100%
LAZIO	45	55	45	82%
CALABRIA	32	44	34	77%
SARDEGNA	10	45	34	76%
VENETO	80	109	76	70%
VAL D'AOSTA	3	6	4	67%
LOMBARDIA	127	131	87	66%
CAMPANIA	17	42	27	64%
ABRUZZO	20	25	16	64%
MARCHE	29	46	29	63%
PUGLIA	33	59	36	61%
UMBRIA	12	35	21	60%
TOSCANA	28	98	50	51%
ITALIA	688	1175	594	51%
FVG	2	19	7	37%
EMILIA ROMAGNA	78	208	65	31%
PIEMONTE	87	98	30	31%
BASILICATA	12	21	5	24%
SICILIA	35	85	16	19%
LIGURIA	21	38	7	18%
TRENTO	7	7	1	14%

Se andiamo poi a vedere chi di questi 594 ha vinto una borsa di studio, ovvero è risultato vincitore nelle posizioni prime posizioni utili ANTE-Scorrimenti, il numero totale è di 30 unità, come rappresentato nella tabella sottostante.

"DL CALABRIA" E CONCORSO MMG 2019 (vincitori ante-scorrimento)					
	A	B	C	D	E = A-B-D
REGIONE	POSTI 2019	partecipanti DI Calabria19	partecipanti MMG19	vincitori MMG19	TOTALE ESCLUSI
ABRUZZO	20	25	16		5
BASILICATA	12	21	5		9
CALABRIA	32	44	34	3	9
CAMPANIA	17	42	27	2	23
EMILIA ROMAGNA	78	208	65	1	129
FVG	2	19	7		17
LAZIO	45	55	45	1	9
LIGURIA	21	38	7	1	16
LOMBARDIA	127	131	87	7	0
MARCHE	29	46	29	2	15
MOLISE	10	4	4		0
PIEMONTE	87	98	30	2	9
PUGLIA	33	59	36	1	25
SARDEGNA	10	45	34	2	33
SICILIA	35	85	16	1	49
TOSCANA	28	98	50	3	67
TRENTO	7	7	1		0
UMBRIA	12	35	21		23
VAL D'AOSTA	3	6	4	4	0
VENETO	80	109	76		29
ITALIA	688	1175	594	30	467

GLI SPECIALISTI E IL “DL CALABRIA 2019”

Dopo lo studio sulla “[Fuga dagli Ospedali verso il Territorio](#)”, che ha dimostrato come oltre 500 specialisti hanno tentato di entrare nel corso di formazione in medicina generale attraverso il concorso del 2018, con 58 medici iscritti ai corsi di formazione MMG 2018/2021, anche la graduatoria riservata tramite il “decreto calabria” del 2019 si è dimostrata essere una ulteriore via di fuga degli specialisti verso il territorio. Hanno partecipato in 120 pari al 10% del totale partecipanti idonei e di questi, sono risultati vincitori in 77 sui 688 posti, con un rapporto di poco superiore al 10% del totale posti a bando.

Il “decreto calabria” in questo senso non va quindi a colmare quel “vuoto formativo” dei precari nella medicina generale ma risulta essere una ulteriore porta di accesso agevolata alla medicina generale, aggravando ulteriormente la carenza di medici specialisti del SSN.



	A	B	SPECIALISTI PARTECIPANTI AL "DL CALABRIA 2019"		
REGIONI	2019 calabria	PARTECIPANTI	TOTALI	VINCITORI	SPECIALISTI SU TOTALI
Abruzzo	20	25	3	3	12%
Basilicata	12	21	4	2	19%
Calabria	32	44	7	7	16%
Campania	17	42	9	3	21%
Emilia Romagna	78	208	15	7	7%
FVG	2	19	1	0	5%
Lazio	45	55	9	8	16%
Liguria	21	38	4	3	11%
Lombardia	127	131	14	13	11%
Marche	29	46	1	1	2%
Molise	10	4	0	0	0%
Piemonte	87	98	7	7	7%
Puglia	33	59	6	3	10%
Sardegna	10	45	10	4	22%
Sicilia	35	85	12	7	14%
Toscana	28	98	10	3	10%
Trento	7	7	0	0	0%
Umbria	12	35	3	2	9%
Val d'Aosta	3	6	1	1	17%
Veneto	80	109	4	3	4%
ITALIA	688	1175	120	77	10%
FINANZIAMENTO Mln	2.000.000 €				

COMMENTO

Hanno partecipato 120 specialisti al "decreto calabria 2019" pari al 10% del totale, con un rapporto simile fra specialisti risultati vincitori sui posti messi a bando. Si segnala la più alta prevalenza nella regione Campania e Sardegna (oltre il 20%), seguite da Val d'Aosta, Sicilia, Basilicata, Lazio, Calabria.

IL PROFILO DEI MEDICI SPECIALISTI PARTECIPANTI E VINCITORI NEL DECRETO CALABRIA 2019

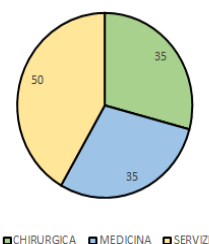
I medici specialisti che hanno partecipato maggiormente alla graduatoria riservata sono risultati essere quelli della Medicina dei Servizi. Spiccano in particolar modo la Medicina del Lavoro e gli Igienisti, seguiti dagli otorino e dai chirurghi generali. Se per le prime tre categorie si può ipotizzare l'appello che può derivare dalla libera professione più l'eventuale convenzione nella medicina generale (medici competenti e otorino), destano particolare interesse i 9 chirurghi generali.

E' possibile che la recente nota del Ministero della Salute che equipara i "dl calabria" al pari dei borsisti per le incompatibilità derivanti dalla libera professione, possa scoraggiare queste categorie che non vedrebbero nei tre anni di corso la possibilità di poter fare libera professione durante i tre anni di formazione.

id	SPECIALISTI PARTECIPANTI AL "DL CALABRIA 2019"	NUM	AREA
1	MEDICINA DEL LAVORO	12	SERVIZI
2	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	10	SERVIZI
3	OTORINOLARINGOIATRIA	10	CHIRURGIA
4	CHIRURGIA GENERALE	9	CHIRURGIA
5	RADIOTERAPIA	6	SERVIZI
6	CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE	4	CHIRURGIA
7	CHIRURGIA TORACICA	4	CHIRURGIA
8	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	4	SERVIZI
9	NEFROLOGIA	4	MEDICINA
10	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	3	SERVIZI
11	CARDIOCHIRURGIA	3	CHIRURGIA
12	CARDIOLOGIA	3	MEDICINA
13	DERMATOLOGIA	3	MEDICINA
14	GERIATRIA	3	MEDICINA
15	MALATTIE INFETTIVE	3	MEDICINA
16	MEDICINA LEGALE	3	SERVIZI
17	MEDICINA NUCLEARE	3	SERVIZI
18	ONCOLOGIA	3	MEDICINA
19	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA	2	MEDICINA
20	AUDIOLOGIA E FONIATRIA	2	SERVIZI
21	CHIRURGIA ODONTOSTOMATOLOGICA	2	CHIRURGIA
22	GASTROENTEROLOGIA	2	MEDICINA
23	IDROLOGIA MEDICA	2	MEDICINA
24	MEDICINA DELLO SPORT	2	SERVIZI
25	MEDICINA INTERNA	2	MEDICINA
26	PSICHIATRIA	2	MEDICINA
27	PSICOTERAPIA	2	MEDICINA
28	ANATOMIA PATOLOGICA	1	SERVIZI
29	CHIRURGIA PEDIATRICA	1	CHIRURGIA
30	FARMACOLOGIA MEDICA	1	SERVIZI
31	GINECOLOGIA	1	CHIRURGIA
32	MEDICINA DI COMUNITA' E DELLE CURE PRIMARIE	1	SERVIZI
33	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1	MEDICINA
34	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	1	SERVIZI
35	OFTALMOLOGIA	1	MEDICINA
36	RADIOLOGIA	1	SERVIZI
37	REUMATOLOGIA	1	MEDICINA
38	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	1	MEDICINA
39	UROLOGIA	1	CHIRURGIA
	TOTALE	120	

AREA	NUM	%
CHIRURGICA	35	29%
MEDICINA	35	29%
SERVIZI	50	42%
TOTALE	120	

SPECIALISTI PARTECIPANTI AL "DL CALABRIA" PER AREA



COMMENTO

La medicina dei servizi è l'area maggiormente rappresentata degli specialisti che hanno partecipato al decreto calabria 2019, con il 42% del totale.

Le specialistiche che prediligono l'accesso riservato alla medicina generale sono risultate essere:

- 1) la medicina del lavoro
- 2) l'igiene e sanità pubblica (medici competenti)
- 3) l'otorinolaringoiatria
- 4) la chirurgia generale
- 5) la radioterapia

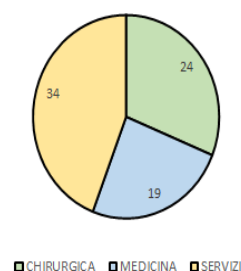


Gli specialisti risultati vincitori sono in particolar modo chirurghi generali, igienisti e medici del lavoro ovvero le tre categorie che hanno più titoli di servizio nella medicina generale.

id	SPECIALISTI PARTECIPANTI AL "DL CALABRIA 2019"	NUM	AREA
1	CHIRURGIA GENERALE	8	CHIRURGIA
2	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	8	SERVIZI
3	MEDICINA DEL LAVORO	8	SERVIZI
4	OTORINOLARINGOIATRIA	7	CHIRURGIA
5	CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE	4	CHIRURGIA
6	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	4	SERVIZI
7	CARDIOCHIRURGIA	3	CHIRURGIA
8	DERMATOLOGIA	3	MEDICINA
9	RADIOTERAPIA	3	SERVIZI
10	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	2	SERVIZI
11	CARDIOLOGIA	2	MEDICINA
12	GERIATRIA	2	MEDICINA
13	IDROLOGIA MEDICA	2	MEDICINA
14	MEDICINA DELLO SPORT	2	SERVIZI
15	MEDICINA NUCLEARE	2	SERVIZI
16	NEFROLOGIA	2	MEDICINA
17	PSICHIATRIA	2	MEDICINA
18	ANATOMIA PATOLOGICA	1	SERVIZI
19	AUDIOLOGIA E FONIATRIA	1	SERVIZI
20	CHIRURGIA PEDIATRICA	1	CHIRURGIA
21	FARMACOLOGIA MEDICA	1	SERVIZI
22	GASTROENTEROLOGIA	1	MEDICINA
23	MALATTIE INFETTIVE	1	MEDICINA
24	MEDICINA INTERNA	1	MEDICINA
25	MEDICINA LEGALE	1	SERVIZI
26	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	1	SERVIZI
27	OFTALMOLOGIA	1	MEDICINA
28	ONCOLOGIA	1	MEDICINA
29	PSICOTERAPIA	1	MEDICINA
30	UROLOGIA	1	CHIRURGIA
	TOTALE	77	

AREA	NUM	%
CHIRURGICA	24	31%
MEDICINA	19	25%
SERVIZI	34	44%
TOTALE	77	

SPECIALISTI VINCITORI "DL CALABRIA" PER AREA



COMMENTO

Gli specialisti che hanno più titoli di servizio nella medicina generale e che sono quindi risultati essere vincitori sono ancora una volta quelli della medicina dei servizi seguiti dai clinici. Tra le prime tre posizioni: Chirurghi Generali, Medici del Lavoro e Igienisti.

GLI SPECIALISTI NEL “DL RILANCIO” IN UN EMENDAMENTO DELL’ONOREVOLE RIZZO NERVO (PD)

Che gli specialisti siano attratti dalla Medicina Generale ce n’eravamo già resi conto andando a studiare quanti avessero partecipato al Concorso in Medicina Generale del 2018, ovvero oltre 500 tentativi, di cui poi in circa 60 riuscirono a vincere la borsa di studio e sono attualmente corsisti del triennio 2018/2021.

Anche attraverso il “decreto Calabria” gli specialisti hanno cercato accesso agevolato nella Medicina Generale in un numero di 120 unità di cui 77 sono attualmente risultati vincitori (ante scorrimenti).

Il decreto Calabria si è quindi mostrato essere più efficace nel far entrare nella formazione dei futuri medici di famiglia gli specialisti, di quanto non lo sia il regolare concorso con borse di formazione.

Nell’emendamento dell’Onorevole Rizzo Nervo (PD) si è poi ulteriormente palesata la volontà di far accedere quanti più specialisti possibili all’interno della formazione tramite la breccia che si è venuta a creare con il “Decreto Calabria”.

Viene infatti proposto che “gli specialisti in MEU e discipline equipollenti o affini” (cioè praticamente tutte le specializzazioni mediche) possano accedere direttamente in sovra numero e senza borsa di studio al pari di chi ha svolto quei 24 mesi anche non continuativi e siano risultati idonei ai concorsi per la medicina generale negli ultimi 10 anni.

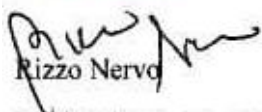
AC 2500

Emendamento

Art. 1

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4 bis: “All’ art 12, comma 3 primo periodo della legge n.60/2019 dopo le parole: “*corso triennale di formazione specifica in medicina generale,*” aggiungere le seguenti: “*gli specialisti in Medicina e Chirurgia d’accettazione e d’urgenza e discipline equipollenti ai sensi del DM 30/01/1998 e s.m.i., o in specializzazioni affini ai sensi del DM 31/01/1998 e s.m.i., i titolari di incarichi provvisori*”;


Rizzo Nervo

Motivazione: La norma valuta il ruolo strategico dei Servizi SUEM 118 e della Continuità Assistenziale nel sistema sanitario nazionale e l’esigenza di intervenire sulla situazione di precarietà dei medici convenzionati della medicina generale, impegnati in questi settori. Tiene conto delle difficoltà a reperire tale personale medico, indispensabile per garantire la piena efficienza dei servizi di emergenza-urgenza, rilevando la necessità di attivare un percorso di stabilizzazione degli assetti organizzativi di questi due settori della medicina generale, mediante la valorizzazione dei percorsi formativi specialistici nell’ambito dell’emergenza-urgenza e della formazione “sul campo” di professionisti che hanno maturato competenze ormai necessarie al servizio sanitario, al fine di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi del sistema ed assicurare, nel contempo, continuità ai rapporti di lavoro.

L' EMENDAMENTO AL "DL RILANCIO" DA PARTE DELL'ONOREVOLE GIULIA GRILLO E MANUEL TUZI (5s)

Sulla scia del Decreto Calabria continuano gli attacchi frontali a svalutare il titolo di formazione e a permettere canali paralleli di accesso alla formazione. Sono stati infatti presentati 2 emendamenti.

Nell'emendamento presentato dall'Onorevole Grillo e Manuel Tuzi, si insiste con l'accesso in sovra numero a chiunque abbia prestato servizio negli incarichi della Medicina Generale durante l'emergenza covid-19.

Dai nostra rappresentanti istituzionali non ci aspettiamo che si facciano accessi agevolati per qualcuno andando contro il merito di tutti gli altri che hanno studiato, ma ci aspettiamo proposte che vadano verso un aumento dei fondi per la formazione. Ad oggi spendiamo lo 0,04% del Fondo Sanitario Nazionale nel suo capitolo (il 2700) per la formazione post laurea in Medicina Generale, un valore impietoso che è alla base dell'imbuto formativo e che non giustifica quest'ennesima sanatoria.

EMENDAMENTO

A.C. 2500

All'articolo 1, dopo il comma 11, aggiungere i seguenti commi:

12. Il personale medico non già in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale ed impegnato nei servizi territoriali delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale nonché i professionisti incaricati nell'ambito di tutti gli altri incarichi previsti dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, accedono a domanda al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale in sovrannumero senza borsa di studio.

13. Il corsista incaricato nei servizi di cui al comma precedente, salvo diversa e motivata richiesta dell'interessato, frequenta le attività didattiche pratiche di cui all'art. 26 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n° 368 nell'ambito delle strutture facenti parte dell'Azienda Sanitaria ove lo stesso sia incaricato. Le attività didattiche teoriche previste dall'articolo 26 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n° 368 sono garantite anche tramite modalità FAD sincrona e asincrona.

14. Le ore di attività professionale prestata nell'ambito degli incarichi delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale e negli altri incarichi nei settori della Medicina Generale, risultano utili al computo delle ore di tirocinio formativo pratico di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n° 368

Note: questo emendamento mira a garantire la possibilità di accesso e completamento della formazione specifica in medicina generale obbligatoriamente prevista dalla Direttiva 36/2005CE e dell'articolo 21 del decreto legislativo 368/1999 anche ai medici che pur privi del diploma di formazione e non già iscritti al corso di formazione per ottenerlo, nei fatti stiano esercitando le attività di medicina generale nel servizio sanitario nazionale in favore della popolazione, riconoscendo il valore formativo dell'attività professionale svolta al pari di quanto già avviene per i già corsisti.

Giulia Grillo, Manuel Tuzi

CONCLUSIONI

Il decreto Calabria per la componente della Medicina Generale è stato un decreto fortemente voluto dal Ministero della Salute sotto la guida dell'Onorevole Giulia Grillo, su cui si è investito 6 milioni di euro, giustificato in particolar modo da:

- 1) Quell' "*esercito di precari*" che svolgono le funzioni della medicina generale senza titolo o senza corso di formazione
- 2) Per colmare le carenze della medicina generale che si stanno venendo a creare in questi anni per la gobba pensionistica

Ci saremmo aspettati una partecipazione importante di questo "*esercito di precari*", con numeri da giustificare anche la reazione dell'ex Ministro nei confronti delle Regioni che hanno ridimensionato il numero di posti a bando a 1/3 di quelli prospettati dal Ministero della Salute (ovvero 666 all'anno anziché 2000).

Il dato che esce fuori è invece un numero piuttosto contenuto dei partecipanti che non coprirebbe nemmeno pienamente una seconda annualità del decreto Calabria, e che comunque non sarebbe di sicuro utile a colmare le carenze di organico nella Medicina Generale, per cui rimane improcrastinabile un rilancio del Finanziamento Vincolato per la Formazione in Medicina Generale e non ulteriori sanatorie o pseudo tali.

Se poi pensiamo che a fronte di quel numero esiguo di partecipanti idonei oltre il 10% è rappresentato da chi in realtà ha già i titoli formativi per esercitare la professione, ovvero medici già specialisti, i numeri sono ancora più contenuti. Un decreto che, di fatto, si è mostrato essere una porta di accesso agevolata proprio per gli specialisti che adesso vedono nell'emendamento Rizzo Nervo un ulteriore tentativo di accesso nel territorio attraverso un'altra sanatoria.

Se poi pensiamo che i pochi esclusi dall'accesso riservato hanno già vinto una borsa di studio nella medicina generale nel 2019 per 30 unità e devono ancora iniziare gli scorrimenti, il numero totale degli esclusi che tenderà il "dl Calabria 2020", tenderà ancora a ridursi.

Alla luce di tutto questo possiamo accettare che vengano spesi ulteriori 4 milioni di euro per le prossime due annualità, quando un vero e proprio esercito di neolaureati cerca di entrare nel percorso di formazione post laurea delle specializzazioni e della medicina generale, non trovando abbastanza risorse destinate per la formazione?

Possiamo accettare che vengano proposte ulteriori sanatorie da parte dagli Onorevoli Giulia Grillo/Manuel Tuzi e Rizzo Nervo, che non aiutano di sicuro una platea enorme di giovani medici che si affaccia alla professione e svilisce e mortifica l'entusiasmo di altrettante migliaia che credono nella loro professione e della sua formazione?

Possiamo dunque accettare che si usi il pretesto di un'emergenza pandemica per sviare dall'unica strada che possa risolvere l'annoso problema dell'imbuto formativo, ovvero il rilancio del Finanziamento per la Formazione medica post laurea?